

“Una notte in giallo” Quanto sono bravi i giallisti italiani

MARIO BERNARDI GUARDI

■ «Era una notte buia e tempestosa...» è notoriamente l'incipit caro a Snoopy, il bracchetto dei *Peanuts* con la vocazione dello scrittore. E conscio delle suggestioni che vengono dalla coppia “buia e tempestosa”. Nella notte c'è posto per tutto: misteri, congiure, tradimenti, delitti, ambiguità a iosa.

Insomma, umano, troppo umano e subumano si scatenano. E ce lo conferma un'antologia di racconti color tenebre sparse, col contrassegno dei migliori giallisti italiani, che nulla hanno da invidiare ai colleghi yankee (**Alajmo, Longo, Malvaldi, Manzini, Recami, Robecchi, Savatteri, Stassi - Una notte in giallo, Sellerio**, pp. 366, euro 16).

Notte nera nera. Però, il 10 agosto, per San Lorenzo, il buio è inargentato dalle stelle cadenti. Il brillio delle comete e basta, senza luci artificiali, vuol donarlo alla sua ragazza un giovane cameriere che mette fuori uso la centralina dell'albergo dove lavora, per offrirle lo scintillante spettacolo. Peccato che, nella tenebra, qualcuno approfitti della situazione per impossessarsi di un prezioso collier. Riusciranno il vicequestore Alice e Massimo, barista detective del celeberrimo Bar Lume, a portar tutto in chiaro (Malvaldi, *Un regalo che solo io posso farti*)?

Sì, e a sbrogliare sanguinose matasse ce la fa anche il giovane e tenero agente

Acanfora, creato dalla penna di Andrej Longo, che, inerpandosi sull'Epomeo, cerca e trova una ragazza riempita di botte da un gruppo di camorristi, con la complicità del fratello carogna. Tutto finisce bene. E c'è anche il tempo di bearsi del magico notturno di Ischia inargentata (*La notte di San Lorenzo*). Gaetano Savatteri ci riporta nella Makari di Saverio Lamanna, scrittore un po' sfigato, molto disincantato e micidiale battutista. Ben fornito di un amico tuttofare come il caotico Piccionello e di una ragazza che spasima per lui come la sensualissima Sulejma. Lamanna riesce a capire cosa c'è dietro il rapimento di un ragazzino timido e introverso, figlio di una coppia di intellettuali vegani, grandi divoratori di politicamente corretto e di verdure biologiche (*Ferragosto è capo d'inverno*).

Capita di anche di sorridere nelle notti in giallo, ma non a Giovà, già «bambino timido e pacchionello», diventato un adolescente che fa di tutto per rendersi «invisibile agli occhi del mondo». No, non ci riesce. Il suo destino è quello di essere bullizzato. E ci si fanno d'oro i suoi amici che, a Mondello, lo rinchiudono in una villa in stile pompeiano famosa per essere abitata da terribili spettri. Trema nel buio, il bullizzato. Domanda di rito: riuscirà il nostro Giovà a uscire dalla casa maledetta? (Roberto Alajmo, *La peggiore notte della mia vita*).

Il Biondino e l'Uomo con la Cravatta sono due killer molto apprezzati non-

ché una “strana coppia” dove si batte e si ribatte. E tanto più se si è a caccia di un

bersaglio evanescente come la notte (Alessandro Robecchi, *Piano B*). Gli interrogativi con “suspence” sono il sale dei gialli. Ad esempio, perché una modella convoca le amiche in una casa vacanza, con tanto di tartine e champagne per accoglierle? E poi, quando arrivano, la trovano morta? Un bel caso per il bibliodetective Vince Corso (Fabio Stassi, *Fino a che la realtà non ci separi*).

Altra domanda. Chi ci può esser di più crudele di due regazzetti ladri, torturatori di una vecchietta? Risposta: la vecchietta che, mezzo massacrata, si libera e li tortura ferocemente (Francesco Recami, *I Vendicatori*).

Chiudiamo in gloria col mitico Rocco Schiavone di Antonio Manzini (*Quota 2050 s.l.m.*). Qui c'è un ragazzo sfracellato ai piedi di un costone di roccia. Accanto, una baita extralusso con giovani extraricchi. Quel romanaccio di Schiavone non li sopporta. Non sopporta Aosta, dove l'hanno sbattuto, né la neve né i ricchi con noia incorporata. “Quindi” deve risolvere il caso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

